MOLWICK

JOSÉ TIBERIUS

RACCONTI INVENTATI PER BAMBINI

EDIZIONE GLOBALE

Hobby: scacchi, padel e filosofia, fra gli altri.

José Tiberius è l'autore principale de la editrice Molwick.

Con oltre 40 milioni di visitatori e due milioni di libri scaricabili in formato PDF, lei sarà sicuramente Uno degli autori maggiormente letti in spagnolo di saggi scientifiche del corrente millennio.

José ha più di 10000 link al sito dei suoi libri in cinque lingue su fisica teorica, teoria dell'evoluzione, genetica quantitativa, teoria cognitiva, filosofia della scienza, metafisica e racconti per bambini. Molti collegamenti provengono, per tutte le materie, da università, lavori svolti da studenti universitari e blog di professionisti dell'insegnamento.

Va inoltre segnalato che quasi sempre tali link accompagnano o sono accompagnati da collegamenti a Wikipedia o a pagine come National Geographic.

♦

L'unico antidoto contro l'egocentrismo
della ragione pura è l'Amore.

Molwickpedia: www.molwick.com
Titolo: Racconti Inventati per Bambini
eBook: 978-84-15328-59-9
Libro tascabile: 978-84-15328-58-2*

© 2007 Tutti i diritti riservati
Editore: Molwick
3 º edizione: ottobre 2016
Autore: José Tiberius

Stampa

MOLWICK

José Tiberius

http://www.molwick.com/es/libros/index.html
http://www.molwick.com/en/ebooks/index.html
http://www.molwick.com/fr/livres/index.html
http://www.molwick.com/it/libri/index.html
http://www.molwick.com/de/bucher/index.html
http://www.molwick.com/pt/livros/index.html
http://www.molwick.com/ar/books/index.html

Catalogo Editoriale Molwick - I

	MOLWICK	ISBN (eBook Tascabile* ePUB**)
	Racconti Inventati per Bambini	978-84-15328-59-9 978-84-15328-58-2* 978-84-15964-30-8**
	Metodo Scientifico Globale	978-84-15328-61-2 978-84-15328-60-5*
	Evoluzione Condizionata della Vita	978-84-15365-01-3 978-84-15365-00-6* 978-84-15964-13-1**
	Teoria Cognitiva Globale (Opera completa)	978-84-15365-03-7 978-84-15365-02-0* 978-84-15964-14-8**
	Il Cervello ed i Computer Moderni	978-84-15365-04-4
	Intelligenza, Intuito e Creatività	978-84-15365-05-1
	Memoria, Linguaggio ed altre Capacità Intellettuali	978-84-15365-06-8
	Volontà e Intelligenza Artificiale	978-84-15365-07-5
	Lo Studio EDI - Evoluzione e Disegno dell'Intelligenza	978-84-15365-08-2

• Consultare pagina Web, alcuni libri possono non essere stati editati in rustica, ePUB o eBook.

Catalogo Editoriale Molwick - II

	MOLWICK	**ISBN (eBook Tascabile* ePUB**)**
	Fisica e Metafisica di Tempo	978-84-15328-94-0 978-84-15328-93-3* 978-84-15964-17-9**
	L'Equazione dell'Amore	978-84-15365-10-5
	Teoria della Relatività, Elementi e Critica	978-84-15365-12-9
g =Ec/G	*Fisica Globale*	
	Meccanica Globale e Astrofisica	978-84-15328-96-4 978-84-15328-95-7* 978-84-15964-18-6**
	Meccanica Globale	978-84-15365-13-6
	Astrofisica e Cosmologia Globale	978-84-15365-14-3
	Dinamica e Legge della Gravità Globale	978-84-15328-98-8 978-84-15328-97-1* 978-84-15964-19-3**
	Fisica e Dinamica Globale	978-84-15365-15-0
	Legge della Gravità Globale	978-84-15365-16-7
	Esperimenti di Fisica Globale	978-84-15365-17-4 978-84-15328-99-5*

• Consultare pagina Web, alcuni libri possono non essere stati editati in rustica, ePUB o eBook.

RACCONTI INVENTATI PER BAMBINI PAG.

1. Racconti inventati 15

a. Elementi dei racconti e storie brevi 15

b. Racconti in inglese e in italiano 21

2. Racconti brevi per bambini 25

a. **Racconti d'amore:** 25

La Coso Gatta 29

b. **Racconti per bambini:** 33

Il Lago dei Mostri 39

c. **Racconti di primavera:** 43

Il Sole, Le Nuvole e Le Stelle 47

d. **Racconti di fatine:** 51

La Fatina Hada e la Bambina 57

e. **Storie inventate:** 61

Zampe Lunghe e Zampe Corte 67

f. **Racconti favole per bambini:** 71

Favola di Pisi 75

3. Racconti per non bambini 79

a. **Racconti giallo:** 79

L'Enigma della Nonna Ino 81

b. **Storie vere:** 87

L'Inferno è Rosso 87

c. **Racconti horror:** 91

I Mascalzoni dell'Inquisizione Moderna 91

d. **Racconti per riflettere:** 95

Storielle Brevissime 97

MOLWICK

MOLWICKPEDIA

Museo della scienza del futuro

La vita, la scienza e la filosofia alla tua portata

Libri online gratis di fisica, biologia e psicologia dell'educazione

RACCONTI INVENTATI PER BAMBINI

RACCONTI BREVI ON LINE

Questa piccola raccolta di racconti brevi on line per bambini comprende una serie di *racconti inventati* e *personalizzati,* allo scopo di preparare adeguatamente i bambini per andare a dormire, in gran parte basati su *storie vere.*

Come prima osservazione dell'analisi dei *racconti brevi per bambini,* diremo che sono state inclusi alcuni racconti, storie o articoli sparsi nei libri di scienza che sono per non bambini. Più esattamente vi sono: un *racconto horror,* un *giallo* ed un *racconto di paura, storielle molto brevi per pensare* ed una *storia vera* sul concetto dell'inferno; non implicano comunque minacce emotive per bambini e bambine.

La presentazione on line dei *racconti brevi in linea per bambini* consente di dedicare ad ognuno una pagina web con un piccolo commento o un'analisi delle caratteristiche, degli elementi e dei personaggi di ogni racconto, storia o narrazione.

Vediamo adesso un riepilogo delle caratteristiche più comuni e principali dei temi e delle strutture dei suddetti *racconti, storie o narrazioni da leggere.*

1. **Racconti d'amore**

   Una caratteristica comune a tutta la raccolta di *racconti brevi*

on line gratis di questo libro in linea è l'oggetto: contiene *racconti o storie d'amore,* sebbene a prima vista non lo sembri. L'amore è il contesto o lo sfondo che unisce tutte le storie, la loro interpretazione ed assimilazione diventa addirittura uno strumento necessario per capire i cattivi.

I bambini sanno benissimo se i racconti o le leggende vengono raccontati o letti da persone o se vengono riprodotti da altri mezzi. Apprezzano lo sforzo e riescono a capire che non sempre è possibile dedicar loro tutto il tempo che si vorrebbe.

L'apprendimento, le esperienze ed i sentimenti dei bambini e delle bambine quando ascoltano un racconto saranno protetti da quell'elemento fondamentale che è l'amore se sono in compagnia di esseri amati e sono a salvo fisicamente ed emotivamente.

2. Favole della buona notte

I *racconti corti o brevi* sull'amore o a lieto fine per bebè e bambini piccoli sono l'ideale per addormentarsi, sotto forma di narrazioni da leggere a voce alta, poiché li immergono in uno stato di rilassamento ideale per un riposo gradevole ed un funzionamento adeguato del cervello infantile in questo stato.

Bisogna segnalare che nei *racconti da leggere,* soprattutto nelle *favole della buona notte,* sebbene molto brevi, spesso il bambino o la bambina si addormenta prima che finisca il racconto. Si sono addormentati in un mondo di *fantasia* in cui probabilmente hanno aggiunto altri elementi alla trama.

Un'altra caratteristica tipica dei *racconti brevi on line della buona notte* è la partecipazione attiva alla narrazione della storia da parte di bambini e bambine. Nel racconto da leggere le parole non concluse invitano i bimbi a terminarle. Ovviamente la partecipazione al racconto si deve adeguare alle possibilità e ai desideri dei destinatari ed

è uno degli elementi dei *racconti personalizzati.*

L'analisi dell'effetto dei *racconti da leggere* sui bambini poco prima di andare a dormire è interessante, può diventare impressionante. Ad esempio norme che si cercano di spiegare per dei mesi e che non si riescono ad imporre, possono venire accettate mediante un racconto della buona notte in una sola sera, se il messaggio viene introdotto indirettamente o se si inverte la situazione attiva-passiva dei personaggi rispetto alla norma esposta ed alle sue implicazioni.

Un elemento importante è che i bambini e le bambine abbiano la possibilità di scegliere il *racconto da leggere o favola della buona notte* e che la loro scelta venga spesso presa in considerazione.

3. Racconti brevi per bambini

Sebbene tutti i racconti per bambini di questa raccolta on line siano molto brevi, l'estensione del racconto da leggere permette di fissare alcuni obiettivi specifici. Si tratterà solitamente di obiettivi molti elementari, ma sufficienti per bambini e bambine, a cui sono rivolti.

Sono *racconti per bimbi e bimbe* piccolini, da 2 a 7 anni circa, per questo lo stile del *racconto da leggere* è molto semplice e talvolta con frasi molto brevi ed idee piuttosto elementari.

In alcuni casi si concentrano su determinati concetti o parole in italiano o anche in altre lingue come l'inglese; in altri, mirano piuttosto a stabilire modelli di comportamento o a presentare *una morale finale* mediante la rappresentazione di situazioni fittizie con una certa somiglianza con le situazioni reali.

In altri casi, sono semplicemente *racconti d'avventura* che trasportano i bambini in un mondo di fantasia da cui non si sveglieranno per un bel po'...

4. **Racconti inventati**

I racconti classici o tradizionali sono di solito di straordinaria qualità, sia letteraria sia di contenuto. Per qualche ragione saranno pure classici o tradizionali!

Indubbiamente ogni bambino è un mondo a parte, ma l'esperienza mi suggerisce che l'elemento più importante non è la qualità tecnica del racconto inventato o personalizzato, bensì l'amore che riesce a trasmettere.

Non voglio dire che non si debbano raccontare favole per bambini tradizionali o classici, molte di loro sono, infatti, davvero geniali, ma che si possono complementare con racconti inventati più vicini a bambini e bambine, facendo in modo che li apprezzino e che ne richiedano un tipo o l'altro quando vanno a dormire con un racconto letto a voce alta.

5. **Racconti personalizzati**

Un'altra caratteristica rilevante è la presentazione, mediante questi brevi racconti on line, di idee prossime alla vita reale dei bambini ed al loro mondo, aiutandoli così a sviluppare il loro stato evolutivo, sia emotivo che cognitivo.
I piccoli gradiscono l'attenzione e la cura che ricevono e percepiscono la differenza fra *racconti tradizionali o classici* e *racconti inventati personalizzati,* anche se vagamente o progressivamente.

Per configurare un *racconto personalizzato* bisogna analizzare il problema o la situazione da affrontare nella vita del bambino, oltre a riflettere e creare una trama per il nuovo racconto; vale a dire un impegno di tempo ed uno sforzo di cui i bambini o le bambine non saranno consapevoli.

Per questo è consigliabile adattare in parte i *racconti brevi e classici per bambini* ed i *racconti inventati* qui presentati alla situazione reale, a dati come l'età, il sesso, il numero di

fratelli ed altri elementi rilevanti del mondo infantile che possono essere facilmente personalizzati.

Uno dei vantaggi dei *racconti personalizzati* è che, poiché facilitano l'identificazione, i messaggi e gli insegnamenti vengono assimilati con maggior intensità.

Il fatto che un racconto infantile corto sia un *racconto personalizzato* non significa che il protagonista debba avere lo stesso nome del bambino o della bambina che ascolta il *racconto da leggere* e non devono neppure essere per forza bambini o bambine i protagonisti.

Un altro elemento importante consiste nell'evitare una personalizzazione esplicita, contraria a quella naturale, bisogna in altre parole fare in modo che la fantasia dei bambini e delle bambine completi l'identificazione con totale libertà.

6. **Storie vere**

Abitualmente, le immagini dei *racconti brevi on line* corrispondono ai personaggi e agli elementi delle storie vere. Le immagini del racconto sono foto, sebbene a volte vengano editate in modo tale che sembrino disegni.

Nei racconti basati su storie vere è bene realizzare il processo opposto a quello dei racconti personalizzati.

I bambini e le bambine piccole si sentono potenti ed intelligenti perché intendono i messaggi ed i rapporti del racconto con il mondo reale. Sono riconoscenti di quest'opportunità che gli offrono i *racconti sulla vita* e hanno la tendenza naturale a restituire il favore seguendo l'insegnamento del racconto, sempre ammesso che sia ragionevole, evidentemente.

Vi è un tipo di racconto o storia che trovo specialmente emotivo, si tratta di storie vere della propria infanzia, di cui parla il racconto.

Non sono solo racconti d'amore e situazioni speciali, ma anche, per i meccanismi della memoria, episodi che per una ragione o per l'altra rappresentano elementi importanti nella vita di un bambino. Per questa caratteristica è molto probabile che *i racconti e le storie* colpiscano la mente dei bimbi.

Un altro beneficio è che il piccolo conosce meglio la persona che gli racconta una storia senza il riferimento personale; infatti, non bisogna sempre dirgli l'origine del racconto, in questo modo si ottiene un'opinione dello stesso più obiettiva. E non solo, è bello fare in modo che lo scopra, al momento giusto.

7. **Favola o racconto con morale finale**

Per stimolare la fantasia di bambini e bambine, per educare in materia di natura ed evitare un messaggio o una morale finale troppo diretta nei racconti brevi on line per bambini, si può dar loro il formato di favola o racconto con animali parlanti.

RACCONTI IN INGLESE E SPAGNOLO

Due storie sono *racconti in inglese* nella loro versione originale. Inoltre, tutti i *racconti brevi per bambini* di questo libro on line gratis sono in *italiano, inglese ed in altre lingue.*

Altre caratteristiche di questi *racconti educativi* brevi, per quanto riguarda il linguaggio e le lingue, sono:

1. **Racconti semplici**

   Sia nei racconti per bambini in italiano che nei *racconti in inglese* ed in altre lingue, la struttura grammaticale è molto semplice ed il vocabolario è basico, considerato il pubblico degli stessi, ci si limita così alla descrizione di aspetti o elementi basici.

   Si tratta spesso di elementi della natura, come i rapporti fra il *Sole, le nuvole, la pioggia e le stelle.*

   Ad ogni modo, la ripetizione di parole nei racconti rafforza il vocabolario impiegato e la sequenza cronologica insiste sull'idea della persistenza del tempo come uno degli assi centrali della nostra vita.

2. **Velocità di narrazione delle favole in inglese, in italiano ed in altre lingue**

   La velocità del racconto è importante, quando i bambini sono ancora piccoli o quando il *racconto* in questione è *in inglese* o in altre lingue che non siano la nostra lingua madre, poiché la comprensione di un racconto breve dipende in buona misura dalla velocità.

   Per quanto riguarda lo stile, l'analisi è simile, a volte la *storia o il racconto breve* deve essere molto semplice, così semplice che la maggior parte delle frasi sono brevi ed unite dalla parola "e" e con punti e virgole. Un chiaro esempio ne è l'uso del simbolo "~" nella fiaba de *La Dottoressa* (anche come *fiaba in inglese* nella versione originale) che significa una pausa maggiore rispetto al ritmo normale perché se i bambini e le bambine sono molto piccoli hanno bisogno di tempo per capire le frasi e le parole.

3. **Giochi di vocabolario e di parole**

   L'uso di parole affini insegna come il linguaggio, sia in un *racconto in inglese* che in un'altra lingua, utilizza a volte strutture simili per parole che esprimono concetti correlati. Un esempio di questa caratteristica sarebbero le parole "afferrare, abbagliare, avvisare, ammirare, abbozzare, ecc." nel racconto per bambini in italiano del *Lago dei Mostri.*

   Anche l'uso di parole formate con la radice di molti derivati illustra la configurazione di una lingua in modo divertente. Nei *racconti in inglese* originali la radice avrebbe un carattere più fonetico che grafico.

   Una caratteristica di alcuni racconti da leggere è l'impiego di nomi comuni come nomi propri dei personaggi. Chiaramente non si impara inglese né nessun altra lingua con due parole, ma è comodo per inventare nomi. È possibile inoltre che nel futuro, quando il bambino o la bambina sentiranno quelle parole in inglese, risultino loro

familiari e gradevoli, tale associazione di idee sarebbe in sé e per sé un passo importante.

La cosa più normale sarebbe fare il processo inverso con i nomi nei *racconti in inglese* o in altre lingue, come un elemento in più dei *racconti inventati e personalizzati.*

Un'altra caratteristica tipica dei *brevi racconti in inglese on line della buona notte* è la partecipazione attiva alla narrazione della storia da parte di bambini e bambine. Nel racconto da leggere le parole non concluse invitano i bimbi a terminarle. Ovviamente la partecipazione al racconto si deve adeguare alle possibilità e ai desideri dei destinatari ed è uno degli elementi dei *racconti personalizzati.*

Non bisogna dimenticare che imparare rilassatamente è molto più efficace e persistente. Non solo, l'obiettivo principale di un *racconto in inglese* o in qualsiasi altra lingua non dovrebbe essere la conoscenza, ma il rilassamento e la felicità del bambino o della bambina.

RACCONTI D'AMORE

Brevi racconti d'amore di bambino piccino che viveva in un paesino piccolo piccolo. Libro on line di racconti d'amore di Cañaveruelas.

Vediamo l'analisi di questo breve racconto per bambini ed il commento delle caratteristiche e degli elementi principali della sua struttura:

1. **Racconti d'amore**

   Una caratteristica comune a tutta la raccolta di *racconti brevi on line* gratis di questo libro in linea è l'oggetto: contiene *racconti o storie d'amore,* sebbene a prima vista non lo sembri. L'amore è il contesto o lo sfondo che unisce tutte le storie, la loro interpretazione ed assimilazione diventa addirittura uno strumento necessario per capire i cattivi.

2. **Racconti buona notte**

   I *racconti corti o brevi* sull'amore o a lieto fine per bebè e bambini piccoli sono l'ideale per addormentarsi, sotto forma di narrazioni da leggere a voce alta, poiché li immergono in uno stato di rilassamento ideale per un riposo gradevole ed un funzionamento adeguato del cervello infantile in questo stato.

   Bisogna segnalare che nei *racconti da leggere,* soprattutto nelle *favole della buona notte,* sebbene molto brevi, spesso il bambino o la bambina si addormenta prima che finisca il racconto. Si sono addormentati in un mondo di *fantasia* in cui probabilmente hanno aggiunto altri elementi alla trama.

   Un'altra caratteristica tipica dei *brevi racconti d'amore on line della buona notte* è la partecipazione attiva alla narrazione

della storia da parte di bambini e bambine. Nel racconto da leggere le parole non concluse invitano i bimbi a terminarle. Ovviamente la partecipazione al racconto si deve adeguare alle possibilità e ai desideri dei destinatari ed è uno degli elementi dei *racconti personalizzati*.

Un elemento importante è che i bambini e le bambine abbiano la possibilità di scegliere il *racconto da leggere o favola della buona notte* e che la loro scelta venga spesso presa in considerazione.

3. **Racconti brevi per bambini da 2 a 7 anni**

Sia nei racconti per bambini in italiano che nei *racconti in inglese* ed in altre lingue, la struttura grammaticale è molto semplice ed il vocabolario è basico, considerato il pubblico degli stessi, ci si limita così alla descrizione di aspetti o elementi basici.

Ad ogni modo, la ripetizione di parole nei brevi racconti d'amore rafforza il vocabolario impiegato e la sequenza cronologica insiste sull'idea della persistenza del tempo come uno degli assi centrali della nostra vita.

Tutti i racconti sono educativi, ma nei racconti brevi per bebè (fino a 3 anni) questa caratteristica è sempre accentuata.

D'altra parte, molti bambini o bambine piccole avranno l'impressione che il libro gratis on line di *racconti d'amore* di Cañaveruelas contenga *storie vere* con dettagli affini alla loro realtà.

4. **Racconto inventato**

Indubbiamente ogni bambino è un mondo a parte, ma l'esperienza mi suggerisce che l'elemento più importante non è la qualità tecnica del *racconto inventato o personalizzato,* bensì l'amore che riesce a trasmettere.

Non voglio dire che non si debbano raccontare *favole d'amore per bambini tradizionali o classici,* molte di loro sono, infatti, davvero geniali, ma che si possono complementare con *brevi racconti d'amore* più vicini a bambini e bambine, facendo in modo che li apprezzino e che ne richiedano un tipo o l'altro quando vanno a dormire con un *racconto letto a voce alta.*

5. **Racconto personalizzato**

Un'altra caratteristica rilevante è la presentazione, mediante questi brevi racconti on line, di idee prossime alla vita reale dei bambini ed al loro mondo, aiutandoli così a sviluppare il loro stato evolutivo, sia emotivo che cognitivo.

Per configurare un *racconto personalizzato* bisogna analizzare il problema o la situazione da affrontare nella vita del bambino, oltre a riflettere e creare una trama per il nuovo racconto; vale a dire un impegno di tempo ed uno sforzo di cui i bambini o le bambine non saranno consapevoli.

Per questo è consigliabile adattare in parte i *racconti brevi e classici per bambini* ed i *racconti inventati* qui presentati alla situazione reale, a dati come l'età, il sesso, il numero di fratelli ed altri elementi rilevanti del mondo infantile che possono essere facilmente personalizzati.

6. **Storia vera**

Vi è un tipo di racconto o storia che trovo specialmente emotivo, si tratta di storie vere della propria infanzia, di cui parla il racconto d'amore.

Non sono solo racconti d'amore e situazioni speciali, ma anche, per i meccanismi della memoria, episodi che per una ragione o per l'altra rappresentano elementi importanti nella vita di un bambino. Per questa caratteristica è molto probabile che *i racconti e le storie* colpiscano la mente dei bimbi.

Un altro beneficio è che il piccolo conosce meglio la persona che gli racconta una storia senza il riferimento personale; infatti, non bisogna sempre dirgli l'origine del racconto d'amore, in questo modo si ottiene un'opinione dello stesso più obiettiva. E non solo, è bello fare in modo che lo scopra, al momento giusto.

La struttura dei *racconti d'amore di Cañaveruelas,* essendo una raccolta di racconti brevi che iniziano tutti con gli stessi due paragrafi del *racconto della Gatta,* consente di ripetere qualche paragrafo in più quando lo si considera opportuno o non viene menzionato da molto tempo, o semplicemente si vuole rendere un po' più lungo un racconto breve.

Allo stesso modo, la struttura di questi *racconti d'amore* on line permette di combinarli in modo tale che si possano inserire due o più elementi di diversi racconti brevi in un'unica narrazione.

RACCONTI BREVI DI CAÑAVERUELAS

RACCONTO DELLA GATTA

In un paesino vicino a H... (Huete), chiamato C… (Cañaveruelas - Waves in the Sea of Cane), viveva un bambino piccino in una piazza al centro del paese che si chiamava C… (Il Corso)

A Corso c'era una casa dove viveva il bambino piccino con la sua famiglia: il suo papà, la sua mamma ed i suoi fratellini, tre fratellini e tre sorelline.

Nella stessa casa vivevano altri animali. Nella stalla viveva un'asinella molto buona, molto forte ed una gran lavoratrice; in un'altra stalla due caprette che fornivano il latte per la colazione di tutti i fratellini.

Al bambino piaceva da matti l'asinella, gli piaceva tanto che una delle prime parole che imparò a dire era: *nella, nella,* la parte finale di asinella.

Nella casa c'era anche una gatta di nome *la Gatta* ed era incaricata di far sparire i topi, perché potevano mangiare il cibo della dispensa. La gatta era un animale giocherellone, ogni volta che passava vicino al bambino lo spingeva con la pancia

e lo buttava per terra.

La casa aveva inoltre un recinto nella parte posteriore in cui c'era un piccolo pollaio per le galline che, fra le altre cose, facevano le uova, e le uova fritte erano buonissime. Proprio sotto il pollaio c'era il porcile, una stanzetta piccolina dove viveva un maialino grassottello.

Il bimbo piccino aveva meno di due anni; afferrandosi con le mani al tavolo della cucina, dove pranzavano e cenavano, e mettendosi in punta di piedi, non riusciva a vedere cosa c'era sul tavolo; al bambino non piaceva non sapere cosa c'era sul tavolo, mentre tutti gli altri lo sapevano.

Il bambino era molto felice di vivere nella casa di Corso con la sua famiglia e così tanti animali, pensava che fosse stata una gran fortuna nascere essere umano anziché asinella, gatta, capretta, gallina, maiale, topolino o… perché no? formica.

Aveva voglia di sapere cosa ci fosse sul tavolo, senza che nessuno dovesse prenderlo in braccio; voglia di poter prendere la caraffa d'acqua senza dover aspettare che gliela dessero quando aveva sete; ed aveva voglia di poter evitare che la gatta, sfiorandolo con la pancia quando gli passava vicino, finisse sempre per buttarlo per terra.

Non si faceva male cadendo per terra, ma, anche se all'inizio pensava che erano piccoli incidenti, si rese poi conto che, più che incidenti, erano messaggi della gatta che diceva "io sono più forte, qui comando io".

Un'altra cosa che gli piaceva moltissimo era guardare il focolare. Sul pavimento della cucina c'era una base di metallo attaccata alla parete, proprio sotto il caminetto, dove la sua mamma preparava da mangiare con padelle e pentole di terracotta al calore del fuoco a legna. I continui cambiamenti di forma e di colore delle fiamme e dei carboni erano affascinanti e gli enormi pezzi di legno finivano ridotti in mucchietti di cenere.

Il bambino era felice e tutti erano molto bravi con lui, il suo papà, la sua mamma ed i sei fratellini. Con tutti quei fratellini non la smetteva di giocare. Quando qualcuno gli chiedeva *a chi voleva più bene, a nella o al suo papà,* lui rispondeva sempre a nella, perché pensava che l'asinella avesse più bisogno d'amore e che fosse più sola.

Ogni giorno che passava, il bambino stava quasi per vedere cosa c'era sul tavolo, finché un bel giorno finalmente ci riuscì. Quindi pensò che l'obiettivo seguente sarebbe stato evitare che la gatta lo buttasse per terra.

Sapeva già che non erano incidenti e che aveva l'abitudine di buttarlo per terra, quando lui gironzolava in cucina. Così doveva fare più attenzione in quei momenti, perché la gatta lo coglieva sempre di sorpresa, era una mascalzona. Un po' per volta incominciò a poter cingere la pancia della gatta con entrambe le mani prima che lo buttasse a terra.

Era come una lotta fra giganti, una lotta molto divertente con la sua amica, la gatta. Quando mangiavano, il bambino le dava briciole o pezzetti di pane perché la gatta girovagava sempre fra le gambe del tavolo della cucina.

Passarono giorni e giorni, settimane e settimane, probabilmente mesi e mesi, nonostante il bambino non sapesse precisamente cos'era un mese, finché finalmente le forze si equilibrarono. Per un po' di tempo, non troppo lungo né troppo corto, quando il bambino e la gatta si incrociavano, in cucina o in altri posti della casa, non sapevano se il bambino sarebbe finito per terra o se avrebbe sostenuto la gatta senza cadere.

Alla fine, la gatta incominciò ad evitare la lite, il bambino era cresciuto, era orgoglioso, ma al contempo sentiva la mancanza del morbido sfioramento della gatta quando lo buttava per terra.

Tuttavia,la gatta ogni tanto sfiorava il bambino, ma in segno d'affetto e non con l'intenzione di buttarlo a terra.

E vissero felici e contenti,

E adesso...

A NANNA !

RACCONTI PER BAMBINI

Il Lago dei Mostri è un racconto per bambini da due a sette anni. Racconto personalizzato gratis per bambini di una breve storia reale di mostri.

Questo racconto infantile stimola la fantasia, oltre a rafforzare il vocabolario dei bambini.

Vediamo l'analisi di questo breve racconto per bambini ed il commento delle caratteristiche e degli elementi principali della sua struttura:

1. **Racconto divertente**

   Nonostante il titolo, *racconto di mostri per bambini,* non si tratta di un *racconto del terrore o horror,* per l'essenza fantastica che lo caratterizza e per i mostri spiritosi e divertenti che vi appaiono.

2. **Racconto d'amore**

   Una caratteristica comune a tutta la raccolta di *racconti brevi on line* gratis di questo libro in linea è l'oggetto: contiene *racconti o storie d'amore,* sebbene a prima vista non lo sembri. L'amore è il contesto o lo sfondo che unisce tutte le storie, la loro interpretazione ed assimilazione diventa addirittura uno strumento necessario per capire i cattivi.

3. **Favola della buona notte**

   I *racconti corti o brevi* sull'amore o a lieto fine per bebè e bambini piccoli sono l'ideale per addormentarsi, sotto forma di narrazioni da leggere a voce alta, poiché li immergono in uno stato di rilassamento ideale per un riposo gradevole ed un funzionamento adeguato del cervello infantile in questo stato.

   Bisogna segnalare che nei *racconti da leggere,* soprattutto nelle

favole della buona notte, sebbene molto brevi, spesso il bambino o la bambina si addormenta prima che finisca il racconto. Si sono addormentati in un mondo di *fantasia* in cui probabilmente hanno aggiunto altri elementi alla trama.

Un elemento importante è che i bambini e le bambine abbiano la possibilità di scegliere il *racconto da leggere o favola della buona notte* e che la loro scelta venga spesso presa in considerazione.

4. **Racconto per bambini e bambine**

Sebbene tutti i racconti per bambini di questa raccolta on line siano molto brevi, l'estensione del racconto di mostri da leggere permette di fissare alcuni obiettivi specifici. Si tratterà solitamente di obiettivi molti elementari, ma sufficienti per bambini e bambine, a cui sono rivolti.

Sono *racconti per bimbi e bimbe* piccolini, da 2 a 7 anni circa, per questo lo stile del *racconto da leggere* è molto semplice e talvolta con frasi molto brevi ed idee piuttosto elementari.

Da notare che lo stile della storia di mostri è molto semplice, con frasi brevi ed idee piuttosto basiche, come la fame, il gioco, i mostri e l'amicizia.

L'uso di parole affini insegna come il linguaggio, sia in un *racconto per bambini in inglese* che in un'altra lingua, utilizza a volte strutture simili per parole che esprimono concetti correlati. Un esempio di questa caratteristica sarebbero le parole "afferrare, abbagliare, avvisare, ammirare, abbozzare, ecc." nel racconto per bambini in italiano del *Lago dei Mostri.*

Anche l'uso di parole formate con la radice di molti derivati illustra la configurazione di una lingua in modo divertente. Nei *racconti per bambini in inglese* originali la radice avrebbe un carattere più fonetico che grafico.

5. **Racconto inventato**

Indubbiamente ogni bambino è un mondo a parte, ma l'esperienza mi suggerisce che l'elemento più importante non è la qualità tecnica del *racconto inventato o personalizzato,* bensì l'amore che riesce a trasmettere.

Non voglio dire che non si debbano raccontare *favole per bambini tradizionali o classici,* molte di loro sono, infatti, davvero geniali, ma che si possono complementare con *racconti di mostri per bambini* più vicini a bambini e bambine, facendo in modo che li apprezzino e che ne richiedano un tipo o l'altro quando vanno a dormire con un *racconto letto a voce alta.*

6. **Racconto personalizzato**

I piccoli gradiscono l'attenzione e la cura che ricevono e percepiscono la differenza fra *racconti tradizionali o classici* e *racconti inventati personalizzati,* anche se vagamente o progressivamente.

È un racconto personalizzato, poiché si basa su una storia vera di bambini-mostri. È sempre sorprendente comprovare che ai bambini piace in un certo modo l'identificazione con i mostri del racconto.

Uno dei vantaggi dei *racconti personalizzati* è che, poiché facilitano l'identificazione, i messaggi e gli insegnamenti vengono assimilati con maggior intensità.

Un altro elemento importante consiste nell'evitare una personalizzazione esplicita, contraria a quella naturale, bisogna in altre parole fare in modo che la fantasia dei bambini e delle bambine completi l'identificazione con totale libertà.

7. **Storia vera**

Abitualmente, le immagini dei *racconti brevi on line*

corrispondono ai personaggi e agli elementi delle storie vere. Le immagini del racconto sono foto, sebbene a volte vengano editate in modo tale che sembrino disegni.

La storia vera consiste in una gita in un grande parco che aveva un piccolo lago. Le fotografie sono del lago della storia vera, si può verificare che sembrava effettivamente un lago di mostri e che provocare più paura e terrore dello stesso racconto.

Nei racconti basati su storie vere è bene realizzare il processo opposto a quello dei racconti personalizzati.

I bambini e le bambine piccole si sentono potenti ed intelligenti perché intendono i messaggi ed i rapporti del racconto di mostri con il mondo reale. Sono riconoscenti di quest'opportunità che gli offrono i *racconti sulla vita* e hanno la tendenza naturale a restituire il favore seguendo l'insegnamento del racconto, sempre ammesso che sia ragionevole, evidentemente.

8. **Racconti con morale finale**

È un racconto spiritoso, fantastico e con morale finale, perché avvisa i bambini del pericolo di avvicinarsi troppo a un lago con la scusa dell'esistenza di mostri come bambini.

Allo stesso tempo si insinua che qualsiasi cosa strana che osservino i bambini deve essere comunicata ai genitori.

Ci sono altri insegnamenti, più o meno diretti, ma li lascio all'analisi del racconta storie ed al criterio dei bambini.

IL LAGO DEI MOSTRI

C'era una volta, in un paesino vicino a Bruxelles,
chiamato Tervuren, un grande parco,
e al centro del parco c'era un bosco enorme;
e in questo bosco, c'era un lago scuro e tenebroso
in cui viveva un mostro, che si chiamava Monsta.

Monsta si era mangiato tutti i mostri che vivevano nel lago
e tutti i bambini che si avvicinavano alla sponda del lago
e proprio per questo aveva una pancia enorme e rotonda;
era talmente grande che, quando il mostro si muoveva,
la trascinava per terra e, per muoversi meglio,
doveva afferrarsi ai rami degli alberi che circondavano il lago
ed erano tutti mezzi rotti e quasi all'altezza dell'acqua.

Monsta, il mostro, era affamato, aveva fame;
non c'era più niente da mangiare, si era mangiato tutti i mostri
ed i bambini non si avvicinavano
più alla sponda perché avevano paura.

Finché un giorno, vicino al lago
c'era un gruppo di bambini intenti a giocare a pallone
ed un bimbo piccino diede un calcio al pallone

che finì vicino ad un'estremità del lago.

Monsta, che con il passare dei giorni aveva sempre più fame,
guardò quella cosa rotonda, vicina ad un angolo del lago,
e pensò: me la potrei mangiare.
E così si diresse all'angolo,
trascinando la pancia
e afferrandosi ai rami degli alberi
e, in un boccone, ingoiò il pallone.

E fu così che i mostri ed i bambini che stavano nella pancia,
incominciarono a giocare una partita di calcio fra di loro,
ed un mostro diede un calcio così forte al pallone che scoppiò.

Tutta l'aria del pallone ne fuoriuscì
e la pancia incominciò a gonfiarsi e gonfiarsi,
finché anch'essa scoppiò.

Ed ecco che tutti i mostri uscirono dalla pancia
e tutti i bambini si misero a correre verso le loro case
per dire ai genitori eccoci siamo tornati,
per raccontare loro ciò che era successo.

La pancia di Monsta non era più così grande e rotonda
e non toccava il suolo e lui era magro.
Poteva camminare senza afferrarsi ai rami degli alberi
e per di più aveva amici.

C'erano altri mostri nel lago e poteva giocare con loro.
Quindi Monsta pensò:
Non mangerò più mostri e neanche bambini.

E da quel momento,
Monsta mangiava solo i frutti degli alberi
che crescevano vicino al lago.

E quando i bambini si avvicinavano alla sponda del lago,
Monsta gli regalava una passeggiata sul lago
con la sua enorme coda.

Tutti mangiarono i frutti degli alberi e vissero felici e contenti,

E adesso...

A NANNA !

RACCONTI DI PRIMAVERA

Questo racconto di primavera per bambini descrive con semplicità lo splendore del Sole e delle stelle quando si ritirano le nuvole di giorno e di notte.

Vediamo l'analisi di questo breve racconto per bambini ed il commento delle caratteristiche e degli elementi principali della sua struttura:

1. **Racconto di primavera**

   Il racconto contiene elementi riguardanti il clima, come il Sole, le nuvole, la pioggia e le stelle, la sequenza temporale si può quindi annoverare nella categoria di *racconti di primavera.*

2. **Racconto d'amore**

   Una caratteristica comune a tutta la raccolta di *racconti brevi on line* gratis di questo libro in linea è l'oggetto: contiene *racconti o storie d'amore,* sebbene a prima vista non lo sembri. L'amore è il contesto o lo sfondo che unisce tutte le storie, la loro interpretazione ed assimilazione diventa addirittura uno strumento necessario per capire i cattivi.

3. **Racconto della buona notte**

   I *racconti corti o brevi* sull'amore o a lieto fine per bebè e bambini piccoli sono l'ideale per addormentarsi, sotto forma di narrazioni da leggere a voce alta, poiché li immergono in uno stato di rilassamento ideale per un riposo gradevole ed un funzionamento adeguato del cervello infantile in questo stato.

   Bisogna segnalare che nei *racconti da leggere,* soprattutto nelle *favole della buona notte,* sebbene molto brevi, spesso il bambino o la bambina si addormenta prima che finisca il

racconto. Si sono addormentati in un mondo di *fantasia* in cui probabilmente hanno aggiunto altri elementi alla trama.

Un elemento importante è che i bambini e le bambine abbiano la possibilità di scegliere il *racconto da leggere o favola della buona notte* e che la loro scelta venga spesso presa in considerazione.

4. **Racconto per bebè**

Sia nei racconti per bambini in italiano che nei *racconti in inglese* ed in altre lingue, la struttura grammaticale è molto semplice ed il vocabolario è basico, considerato il pubblico degli stessi, ci si limita così alla descrizione di aspetti o elementi basici.

Si tratta spesso di elementi della natura, come i rapporti fra il *Sole, le nuvole, la pioggia e le stelle.*

Ad ogni modo, la ripetizione di parole nei racconti di primavera rafforza il vocabolario impiegato e la sequenza cronologica insiste sull'idea della persistenza del tempo come uno degli assi centrali della nostra vita.

Tutte le fiabe e le favole sono educative, ma i racconti per bebè (fino a 3 anni) lo sono maggiormente. In questo caso, oltre alla suddetta descrizione, si può notare che in tutto il racconto non vengono mai menzionate le stelle, nonostante appaiano nel titolo dello stesso. Tuttavia la narrazione del passare dei giorni e di come cambia il cielo provocherà domande o spiegazioni su cosa succede quando le circostanze sono le stesse, ma invece di essere di giorno è di notte.

In altre parole, i concetti di giorno, notte e stelle sono in stretto rapporto con questo *racconto di primavera,* ragione per la quale abbiamo optato per la menzione delle stelle nel titolo di questo racconto per bebè.

5. **Racconto inventato**

   Indubbiamente ogni bambino è un mondo a parte, ma l'esperienza mi suggerisce che l'elemento più importante non è la qualità tecnica del *racconto inventato o personalizzato,* bensì l'amore che riesce a trasmettere.

   Non voglio dire che non si debbano raccontare *favole per bambini tradizionali o classici,* molte di loro sono, infatti, davvero geniali, ma che si possono complementare con *racconti di primavera inventati* più vicini a bambini e bambine, facendo in modo che li apprezzino e che ne richiedano un tipo o l'altro quando vanno a dormire con un *racconto letto a voce alta.*

6. **Racconto in inglese**

   Due storie sono *racconti in inglese* nella loro versione originale. Inoltre, tutti i *racconti brevi per bambini* di questo libro on line gratis sono in *italiano, inglese ed in altre lingue.*

IL SOLE, LE NUVOLE E LE STELLE

Di Caroline Sedgwick

C'era una volta, in una terra molto, molto lontana, un paese dove pioveva sempre, pioveva e pioveva; con piogge torrenziali tutto il giorno, tutti i giorni, per anni ed anni. E proprio lì viveva un bambino piccino, in una casetta di montagna, con il suo papà ed il suo cagnolino.

Aveva nove anni e tutti i giorni della sua vita aveva piovuto e piovuto, per tutto il giorno e per tutta la notte.
Ti potresti immaginare di veder continuamente piovere e di essere sempre bagnato?

La gente gli diceva sempre che, prima che lui nascesse, c'era stata una cosa strana chiamata Sole. Il sole era una cosa grande, rotonda e gialla, che dava calore e luce a tutto e a tutti. Ed aveva sempre un sorriso sul suo grande volto, rotondo e giallo. E, vedendo il sorriso del sole, la gente lo guardava e gli restituiva il sorriso.

Il bambino piccino non poteva neanche immaginarsi l'idea di una cosa grande, rotonda, gialla e sorridente. E non poteva credere che la gente potesse guardarlo e sorridere, perché nel suo paesino nessuno sorrideva, sembravano tutti così tristi.

Un giorno, la gente incominciò a dire che il cielo sembrava un po' più chiaro. Stava ancora piovendo e le nuvole nere erano

ancora appese al cielo, pero sembrava davvero più chiaro.

Il giorno dopo, la gente incominciò a mormorare di più, dicendo che quel giorno stava piovendo di meno.

Il giorno dopo, piovve solo la metà.

Quello dopo ancora, pioviggino un po' e le finestre gocciolavano di tanto in tanto.

E quello dopo, smise di piovere; il giorno dopo ancora tutte le nuvole erano bianche. Ancora un giorno e apparsero macchie di cielo azzurro.

All'improvviso non c'era neanche una nuvola e una cosa grande, rotonda e gialla aleggiava in cielo, regalando calore e luce a tutti.

E la gente guardava in alto e sorrideva al vederlo, perché aveva un sorriso enorme e raggiante.

E il bambino piccino si sedette sul suo letto e vide, attraverso la finestra, una cosa della quale aveva solo sentito parlare, nelle storie che potevano essere fiabe: Una cosa grande, rotonda e gialla in cielo con un gran sorriso sul volto. *Dev'essere il sole!* Disse il bambino, restituendo il sorriso. Corse in strada e vide che tutti stavano sorridendo.

E adesso…

A NANNA!

RACCONTO DI FATINE

Questo racconto di fatine per bambini è la storia vera di una bambina guarita da un lieve problema agli occhi grazie a una fatina dottoressa.

Vediamo l'analisi di questo breve racconto per bambini ed il commento delle caratteristiche e degli elementi principali della sua struttura:

1. **Racconto di una fatina**

   Benché non sia realmente un *racconto di una fatina,* è innegabile che per la bambina la dottoressa riunisca tutte le caratteristiche di una fatina buona. Si può anche affermare che è un *racconto d'avventure,* poiché per la protagonista la visita dalla dottoressa significò una grande emozione.

2. **Racconto d'amore**

   Una caratteristica comune a tutta la raccolta di *racconti brevi on line* gratis di questo libro in linea è l'oggetto: contiene *racconti o storie d'amore,* sebbene a prima vista non lo sembri. L'amore è il contesto o lo sfondo che unisce tutte le storie, la loro interpretazione ed assimilazione diventa addirittura uno strumento necessario per capire i cattivi.

3. **Racconto della buona notte**

   I *racconti corti o brevi* sull'amore o a lieto fine per bebè e bambini piccoli sono l'ideale per addormentarsi, sotto forma di narrazioni da leggere a voce alta, poiché li immergono in uno stato di rilassamento ideale per un riposo gradevole ed un funzionamento adeguato del cervello infantile in questo stato.

   Bisogna segnalare che nei *racconti da leggere,* soprattutto nelle *favole della buona notte,* sebbene molto brevi, spesso il

bambino o la bambina si addormenta prima che finisca il racconto. Si sono addormentati in un mondo di *fantasia* in cui probabilmente hanno aggiunto altri elementi alla trama.

Un elemento importante è che i bambini e le bambine abbiano la possibilità di scegliere il *racconto da leggere o favola della buona notte* e che la loro scelta venga spesso presa in considerazione.

4. **Racconto di una fatina per bambini da 2 a 5 anni**

Sia nei racconti per bambini in italiano che nei *racconti in inglese* ed in altre lingue, la struttura grammaticale è molto semplice ed il vocabolario è basico, considerato il pubblico degli stessi, ci si limita così alla descrizione di aspetti o elementi basici.

Ad ogni modo, la ripetizione di parole nel racconto della fatina dottoressa rafforza il vocabolario impiegato e la sequenza cronologica insiste sull'idea della persistenza del tempo come uno degli assi centrali della nostra vita.

Per quanto riguarda lo stile, l'analisi è simile, a volte la *storia o il racconto breve* deve essere molto semplice, così semplice che la maggior parte delle frasi sono brevi ed unite dalla parola "e" e con punti e virgole. Un chiaro esempio ne è l'uso del simbolo "~" nella fiaba de *La Fatina Dottoressa* (anche come *fiaba in inglese* nella versione originale) che significa una pausa maggiore rispetto al ritmo normale perché se i bambini e le bambine sono molto piccoli hanno bisogno di tempo per capire le frasi e le parole.

5. **Racconto inventato**

Indubbiamente ogni bambino è un mondo a parte, ma l'esperienza mi suggerisce che l'elemento più importante non è la qualità tecnica del *racconto inventato o personalizzato,* bensì l'amore che riesce a trasmettere.

Non voglio dire che non si debbano raccontare *favole per*

bambini tradizionali o classici, molte di loro sono, infatti, davvero geniali, ma che si possono complementare con *racconti inventati,* come la fatina dottoressa, più vicini a bambini e bambine, facendo in modo che li apprezzino e che ne richiedano un tipo o l'altro quando vanno a dormire con un *racconto letto a voce alta.*

6. **Racconto personalizzato**

I piccoli gradiscono l'attenzione e la cura che ricevono e percepiscono la differenza fra *racconti tradizionali o classici* e *racconti inventati personalizzati,* anche se vagamente o progressivamente.

Il fatto che un racconto infantile corto, come la Fatina Dottoressa, sia un *racconto personalizzato* non significa che il protagonista debba avere lo stesso nome del bambino o della bambina che ascolta il *racconto da leggere* e non devono neppure essere per forza bambini o bambine i protagonisti.

Poiché si basa su una *storia vera,* è un racconto alquanto personalizzato nella sua genesi. In ogni caso, i racconti o le storie d'avventura devono essere personalizzate per rendere più facile l'identificazione dei bambini con i personaggi e stimolare la loro immaginazione.

In questa storia di fatine, la personalizzazione può essere molto semplice, infatti, tutti i bambini e le bambine vanno dal dottore, prima o poi.

7. **Racconto nuovo basato su una storia vera**

Abitualmente, le immagini dei *racconti brevi on line* corrispondono ai personaggi e agli elementi delle storie vere. Le immagini del racconto sono foto, sebbene a volte vengano editate in modo tale che sembrino disegni.

Questo *racconto di una fatina* è la narrazione minuziosa di una storia vera. Tutti i bambini e le bambine piccole

devono andare dal dottore a fare visite di controllo e prima o poi c'è qualcosa che non rientra nella norma.

Questo *racconto di una fatina per bambini* descrive con semplicità la funzione sociale dei dottori e delle dottoresse.

Occorre dare fiducia al bambino o alla bambina malata nei confronti dei medici e dei dottori, allevierà così la tensione normale, associata ai problemi di salute. Inoltre, renderà i bambini e le bambine più consapevoli dell'idea di convivenza in società; vale a dire che non solo i loro parenti più vicini si occuperanno di loro, ma che esiste anche una società in cui gli uni e gli altri si aiutano reciprocamente.

Il fatto che la realtà venga disegnata sotto forma di racconto di una fatina aiuta i bambini e le bambine piccole ad interpretarla nel loro proprio mondo.

Nei racconti basati su storie vere è bene realizzare il processo opposto a quello dei racconti personalizzati.

I bambini e le bambine piccole si sentono potenti ed intelligenti perché intendono i messaggi ed i rapporti del racconto di fatine con il mondo reale. Sono riconoscenti di quest'opportunità che gli offrono i *racconti sulla vita* e hanno la tendenza naturale a restituire il favore seguendo l'insegnamento del racconto, sempre ammesso che sia ragionevole, evidentemente.

8. Racconto in inglese

Due storie sono *racconti in inglese* nella loro versione originale. Inoltre, tutti i *racconti brevi per bambini* di questo libro on line gratis sono in *italiano, inglese ed in altre lingue.*

LA FATINA DOTTORESSA

Di Caroline Sedgwick

Molto tempo fa, c'era una bambina piccina
che si chiamava Susanna ~~~;
~ ed era una bambina molto brava
~ ed era molto carina ~ e molto furba;
~ e la sua mamma ~ e il suo papà le volevano bene
~~~ molto bene.

~ E un giorno Susanna incominciò a zoppicare,
non poteva camminare bene,
~ e le faceva male la gamba
~ e la sua mamma ~ e il suo papà erano molto preoccupati,
perché non sapevano come fosse successo,
né perché fosse successo, né quando era successo.

Quindi decisero di portarla ~~~ dalla dottoressa,
quindi la misero in macchina ~ ed uscirono dal garage,
~ e guidarono fino all'ambulatorio della dottoressa,
~~~

~ e quando arrivarono si sedettero un po' in sala d'attesa,
~ aspettando che uscisse la dottoressa.

~ E quando uscì, disse:
"*Ciao Susanna ~ cosa c'è che non va?*"
~ e Susanna disse:
"*ahi, dottoressa, mi fa male la gamba, ~ e non posso camminare bene.*"
~ e la dottoressa disse*:*
"allora vieni nel mio studio ~ e coricati sul lettino.
~ e vediamo cosa possiamo fare"
E così Susanna si coricò sul lettino.

~ E la dottoressa incominciò a toccare la gamba sinistra
(come se stesse giocando – massaggiando, massaggiando,
premendo con il dito, premendo con il…)
~ e lo fece dalla coscia verso il basso,
tutta la gamba fino al piede ~ e di nuovo verso l'alto,
~ e allora disse:
"*no, non è questa la gamba, dev'essere l'altra gamba.*"

~ Y si spostò sulla gamba destra
~ e lo fece dalla coscia verso il basso, tutta la gamba fino al
piede ~ e di nuovo verso l'alto,
~ e allora disse:
"*so già qual è il problema, il problema è ~~~ il ginocchio.*"
~ e allora fece: un tocco, una pressioncina, un massaggio;
~ un tocco, una pressioncina, un massaggio.

~~~~~~ CLICK ~ e Susanna:
"*dottoressa, dottoressa, la gamba non mi fa più male.*"
~ e la dottoressa disse:
"*scendi dal lettino ~ e cammina per la stanza*"
~ e Susanna camminò per lo studio ~ senza zoppicare.
~ e corse verso la dottoressa,
l'abbracciò stretta stretta e la baciò.
~ e disse:
"*dottoressa, dottoressa, grazie per avermi curato la gamba.*"
~~~~~~

~ e la dottoressa disse:
"*è stato un piacere, torna quando vuoi.*"
~ e Susanna ~ e la sua mamma ~ e il suo papà
si rimisero in macchina ~ e guidarono fino a casa,
~ e quando giunsero a casa, Susanna fece un bel bagno caldo,
~ e si mise il pigiama caldo,
~ e mangiò una cenetta calda.

~ E dopo provò a camminare,
~ e camminò dalla tele al divano,
~ e dal computer fino al tavolo della sala,
~ e la gamba non le faceva male ~ e poteva camminare bene,
~ e allora andarono a letto,
~ e si addormentò subito perchè era stanca morta,
~ ed era stata una lunga giornata,
~ e questa è la fine della storia,
~ e vissero felici e contenti.

~ *e adesso…*

~~~~~~- ***A NANNA!***
~~~~~~

RACCONTI O STORIE INVENTATE

Questa favola di due piccoli struzzi è un racconto o storia inventata con morale finale. L'uso di animali lo rende un racconto inventato con messaggio o insegnamento indiretto.

Vediamo l'analisi di questo breve racconto per bambini ed il commento delle caratteristiche e degli elementi principali della sua struttura:

1. **Racconto o storia inventata**

   L'obiettivo centrale di questo *racconto inventato con messaggio* è educare bambini e bambine e convincerli che bisogna rimettere e posto i giocattoli.

   Essendo gli animali i protagonisti della breve storia inventata con morale finale, *la storia vera* si spersonalizza in parte. Siccome è un racconto educativo con messaggio centrale ed alcuni messaggi secondari, viene classificato come *racconto con morale finale*.

   Poiché in questa breve narrazione o storia della buona notte appaiono animali parlanti, si potrebbe anche dire che è una *favola*.

2. **Racconto d'amore**

   Una caratteristica comune a tutta la raccolta di *racconti brevi on line* gratis di questo libro in linea è l'oggetto: contiene *racconti o storie d'amore,* sebbene a prima vista non lo sembri. L'amore è il contesto o lo sfondo che unisce tutte le storie, la loro interpretazione ed assimilazione diventa addirittura uno strumento necessario per capire i cattivi.

3. **Racconto della buona notte**

   I *racconti corti o brevi* sull'amore o a lieto fine per bebè e bambini piccoli sono l'ideale per addormentarsi, sotto

forma di narrazioni da leggere a voce alta, poiché li immergono in uno stato di rilassamento ideale per un riposo gradevole ed un funzionamento adeguato del cervello infantile in questo stato.

Bisogna segnalare che nei *racconti da leggere,* soprattutto nelle *favole della buona notte,* sebbene molto brevi, spesso il bambino o la bambina si addormenta prima che finisca il racconto. Si sono addormentati in un mondo di *fantasia* in cui probabilmente hanno aggiunto altri elementi alla trama.

Un'altra caratteristica tipica dei *storie inventate on line della buona notte* è la partecipazione attiva alla narrazione della storia da parte di bambini e bambine. Nel racconto da leggere le parole non concluse invitano i bimbi a terminarle. Ovviamente la partecipazione al racconto si deve adeguare alle possibilità e ai desideri dei destinatari ed è uno degli elementi dei *racconti personalizzati.*

Un elemento importante è che i bambini e le bambine abbiano la possibilità di scegliere il *racconto da leggere o favola della buona notte* e che la loro scelta venga spesso presa in considerazione.

4. Racconti per bambini da 2 a 7 anni

Sia nei racconti per bambini in italiano che nei *racconti in inglese* ed in altre lingue, la struttura grammaticale è molto semplice ed il vocabolario è basico, considerato il pubblico degli stessi, ci si limita così alla descrizione di aspetti o elementi basici.

Da notare che lo stile di questa storia inventata con messaggio è semplice, con frasi brevi ed idee molto elementari, come ascoltare, riordinare i giocattoli, perdere i giocattoli, difendere la famiglia.

Una caratteristica di alcune storie inventate è l'impiego di nomi comuni come nomi propri dei personaggi.

Chiaramente non si impara inglese né nessun altra lingua con due parole, ma è comodo per inventare nomi. È possibile inoltre che nel futuro, quando il bambino o la bambina sentiranno quelle parole in inglese, risultino loro familiari e gradevoli, tale associazione di idee sarebbe in sé e per sé un passo importante.

5. **Racconto inventato**

Indubbiamente ogni bambino è un mondo a parte, ma l'esperienza mi suggerisce che l'elemento più importante non è la qualità tecnica del *racconto inventato o personalizzato,* bensì l'amore che riesce a trasmettere.

Non voglio dire che non si debbano raccontare *favole per bambini tradizionali o classici,* molte di loro sono, infatti, davvero geniali, ma che si possono complementare con *storie inventate* più vicini a bambini e bambine, facendo in modo che li apprezzino e che ne richiedano un tipo o l'altro quando vanno a dormire con un *racconto letto a voce alta.*

6. **Racconto personalizzato**

I piccoli gradiscono l'attenzione e la cura che ricevono e percepiscono la differenza fra *racconti tradizionali o classici* e *racconti inventati personalizzati,* anche se vagamente o progressivamente.

Uno dei vantaggi delle *storie inventate* e dei *racconti personalizzati* è che, poiché facilitano l'identificazione, i messaggi e gli insegnamenti vengono assimilati con maggior intensità.

Poiché si basa su una storia vera di bambini scalmanati, è un racconto inventato personalizzato. Logicamente i racconti brevi con morale finale sono in buona parte personalizzati o concentrati su un'idea o un messaggio rivolto chiaramente al destinatario del racconto.

In questo caso, la storia inventata per bambini possiede entrambe le caratteristiche menzionate del racconto personalizzato e di un messaggio molto diretto e semplice. Allo scopo di evitare un messaggio troppo diretto, nonostante la giovane età dei bambini, le è stato dato il formato di favola o racconto di animali.

7. **Racconto nuovo basato su una storia vera**

Abitualmente, le immagini dei *racconti brevi on line* corrispondono ai personaggi e agli elementi delle storie vere. Le immagini del racconto sono foto, sebbene a volte vengano editate in modo tale che sembrino disegni.

Nella storia vera di questo *racconto con morale finale,* i due bambini si rifiutavano puntualmente di riordinare i giocattoli; in un certo qual modo, avevano deciso di opporsi frontalmente all'idea o al dovere di rimettere a posto i giocattoli.

Quando i bambini o le bambine sono molto piccoli, credo che sia meglio non imporre loro il dovere di rimettere in ordine i giocattoli, perché potrebbe significare un grande sforzo da parte loro o potrebbe disincentivare determinati giochi. Tuttavia, quando crescono, bisogna inculcare loro l'idea di riordinare i giocattoli se non hanno intenzione di giocarci per più di 10 secondi. È qui che iniziò la piccola guerra che finì nel *racconto breve con morale finale di Zampe Lunghe e Zampe Corte*!

Nei racconti basati su storie vere è bene realizzare il processo opposto a quello dei racconti personalizzati.

I bambini e le bambine piccole si sentono potenti ed

intelligenti perché intendono i messaggi ed i rapporti delle storie inventate con il mondo reale. Sono riconoscenti di quest'opportunità che gli offrono i *racconti sulla vita* e hanno la tendenza naturale a restituire il favore seguendo l'insegnamento del racconto, sempre ammesso che sia ragionevole, evidentemente.

L'immagine dei bambini fra le onde non ha un rapporto diretto con la storia inventata *con morale finale,* ma è carina ed è in grado di illustrare ciò che può succedere ai bimbi che non rimettono a posto i giocattoli.

La immagini o le illustrazioni degli struzzi, invece, risaltano due degli elementi principali di questo racconto con morale finale, il concetto di famiglia e quello della forza del papà struzzo.

ZAMPE LUNGHE E ZAMPE CORTE

C'era una volta, nel cuore dell'Africa, nella Savana,
uno struzzo che si chiamava Ostrich; aveva due figlioletti,
uno aveva le zampe molto lunghe e l'altro molto corte
e si chiamavano Zampe Lunghe e Zampe Corte.

Inoltre, per badare alla casa,
aveva uno struzzo che si chiavama Uuz.

Il papà Os...ch diceva tutti i giorni ai piccoli struzzi
che dovevano rimettere a posto tutti i giocattoli,
altrimenti un giorno sarebbe venuto l'elefantino Fant
e se li sarebbe portati via.

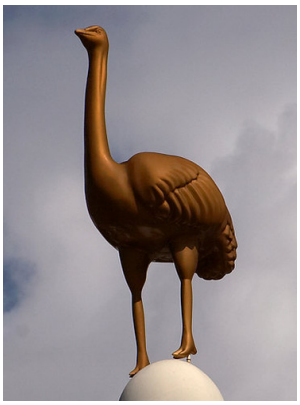
Zampe Lun... e Zampe Cor... non ci credevano,
erano dei pigroni e non ascoltavano il loro papà.

Finché un giorno, quando tutti stavano dormendo,
L'elefantino ...t, che era un vero mascalzone,
si avvicinò per vedere se c'era qualche giocattolo
da portarsi via e, visto che era un giocherellone, li prese tutti.

Al mattino, quando si svegliarono,
Zampe Lun... e Zampe Cor... cercarono i giocattoli e,
poiché non li trovavano,
Andarono di corsa a svegliare il papà, Os…che,
che aveva la testa nascosta nella sabbia
(perché gli struzzi dormono proprio così).

Quando riuscirono a svegliarlo,
gli dissero che non riuscivano a trovare i giocattoli.
Ostrich rispose: Vi avevo avvisati, ma non vi preoccupate,
andrò a parlare con l'elefantino …t per chiedergli se ce li ha lui
e allora, siccome è orgoglioso, gli dirò che faremo una corsa
e che se vinco io, dovrà restituirli.

Effettivamente, fecero una corsa per vedere chi,
per primo, riusciva a raggiungere l'albero
che si vedeva da lontano, girare e tornare indietro.
E sapete chi vinse? Os… . E sapete perché?
Perché sebbene Fant corresse veloce,
il papà Ostrich era lo struzzo
con le zampe più lunghe di tutti gli struzzi
ed era molto forte e potente.



Quindi, l'elefantino …t gli restituì tutti i giocattoli
e gli diede anche due elefantini piccolini di legno,
uno con le zampe molto lunghe
e l'altro con le zampe molto corte.

E i piccoli struzzi, da quel giorno,
riordinarono sempre i giocattoli prima di andare a letto.

E vissero felici e contenti… e adesso…

A NANNA!

RACCONTI FAVOLE PER BAMBINI

Il racconto o favola di Pisi è una breve favola per i bambini che rovinano le cose. Il breve racconto per bambini consiste in una favola in cui delle pecorelle sono mangiate dal computer Pisi.

Vediamo l'analisi di questo breve **racconto per bambini** ed il commento delle caratteristiche e degli elementi principali della sua struttura:

1. **È una favola**

   L'obiettivo centrale di questa *favola per bambini* è educare e convincere i bambini che la tastiera del computer si può rompere o guastare se la si tartassa selvaggiamente.

   Essendo un *racconto educativo* con messaggio centrale ed altri secondari, si annovera fra i *racconti con morale finale*.

   Per stimolare la fantasia di bambini e bambine, per educare in materia di natura ed evitare un messaggio o una morale finale troppo diretta nei racconti e favole brevi per bambini, si può dar loro il formato di **favola o racconto con animali** parlanti.

2. **Racconto d'amore**

   Una caratteristica comune a tutta la raccolta di *racconti brevi on line* gratis di questo libro in linea è l'oggetto: contiene *racconti o storie d'amore,* sebbene a prima vista non lo sembri. L'amore è il contesto o lo sfondo che unisce tutte le storie, la loro interpretazione ed assimilazione diventa addirittura uno strumento necessario per capire i cattivi.

3. **Favola della buona notte**

   I *racconti corti o brevi* sull'amore o a lieto fine per bebè e bambini piccoli sono l'ideale per addormentarsi, sotto

forma di narrazioni da leggere a voce alta, poiché li immergono in uno stato di rilassamento ideale per un riposo gradevole ed un funzionamento adeguato del cervello infantile in questo stato.

Bisogna segnalare che nei *racconti da leggere,* soprattutto nelle *favole della buona notte,* sebbene molto brevi, spesso il bambino o la bambina si addormenta prima che finisca il racconto. Si sono addormentati in un mondo di *fantasia* in cui probabilmente hanno aggiunto altri elementi alla trama.

Un'altra caratteristica tipica dei *brevi racconti favole on line della buona notte* è la partecipazione attiva alla narrazione della storia da parte di bambini e bambine. Nel **racconto da leggere** le parole non concluse invitano i bimbi a terminarle. Ovviamente la partecipazione al racconto si deve adeguare alle possibilità e ai desideri dei destinatari ed è uno degli elementi dei *racconti personalizzati.*

4. **Racconto favola per bambini piccoli da 2 a 7 anni**

Sia nei racconti per bambini in italiano che nei *racconti in inglese* ed in altre lingue, la struttura grammaticale è molto semplice ed il vocabolario è basico, considerato il pubblico degli stessi, ci si limita così alla descrizione di aspetti o elementi basici.

Si noti che lo stile della **favola** per bambini è molto semplice, frasi molto brevi ed idee piuttosto elementari, come ascoltare, rompere cose, rimettere a posto, arrabbiarsi e collaborare tecnicamente.

Una caratteristica di alcuni **racconti favole per bambini** è l'impiego di nomi comuni come nomi propri dei personaggi. Chiaramente non si impara inglese né nessun altra lingua con due parole, ma è comodo per inventare nomi. È possibile inoltre che nel futuro, quando il bambino o la bambina sentiranno quelle parole in inglese, risultino loro familiari e gradevoli, tale associazione di idee

sarebbe in sé e per sé un passo importante.

5. **Racconto inventato**

Indubbiamente ogni bambino è un mondo a parte, ma l'esperienza mi suggerisce che l'elemento più importante non è la qualità tecnica del *racconto inventato o personalizzato,* bensì l'amore che riesce a trasmettere.

Non voglio dire che non si debbano raccontare ***favole per bambini tradizionali o classici,*** molte di loro sono, infatti, davvero geniali, ma che si possono complementare con *racconti favole inventati* più vicini a bambini e bambine, facendo in modo che li apprezzino e che ne richiedano un tipo o l'altro quando vanno a dormire con un *racconto letto a voce alta.*

6. **Racconto personalizzato**

I piccoli gradiscono l'attenzione e la cura che ricevono e percepiscono la differenza fra *racconti tradizionali o classici* e *racconti inventati personalizzati,* anche se vagamente o progressivamente.

Poiché si basa su una storia vera di **bambini scalmanati,** è un racconto abbastanza personalizzato. Chiaramente le favole inventate sono personalizzate o molto concentrate su un'idea o un messaggio che si rivolge apertamente al destinatario del racconto.

In questo caso, la breve favola inventata per bambini possiede entrambe le caratteristiche del racconto personalizzato e della morale finale diretta e semplice.

Uno dei vantaggi dei *racconti e favole per bambini personalizzati* è che, poiché facilitano l'identificazione, i messaggi e gli insegnamenti vengono assimilati con maggior intensità.

7. Racconto nuovo basato su una storia vera

Abitualmente, le immagini dei *racconti brevi on line* corrispondono ai personaggi e agli elementi delle storie vere. Le immagini del **racconto** sono foto, sebbene a volte vengano editate in modo tale che sembrino disegni.

Nella storia vera di questa **favola** i due bambini maltrattavano la tastiera del computer e non c'era verso di evitarlo.

I bambini e le bambine piccole si sentono potenti ed intelligenti perché intendono i messaggi ed i rapporti dei **racconti favole** con il mondo reale. Sono riconoscenti di quest'opportunità che gli offrono i *racconti sulla vita* e hanno la tendenza naturale a restituire il favore seguendo l'insegnamento del racconto, sempre ammesso che sia ragionevole, evidentemente.

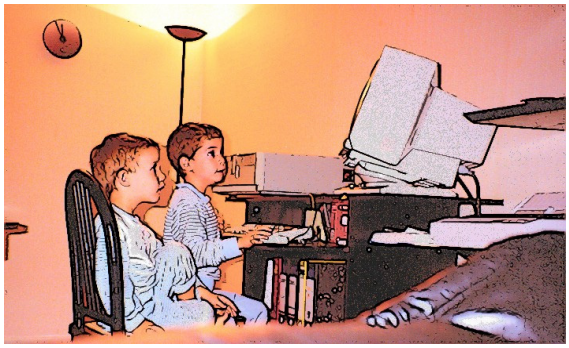
Il *racconto è illustrato* con foto della favola del mondo reale e si può comprovare che i due bambini si divertivano alla grande a giocare a Pacman, persino con un certo vizio, col computer. I giochi sono sempre stati il modo migliore di imparare.

Questa *breve favola per bambini* descrive con semplicità la funzione sociale dei tecnici.

FAVOLA DI PISI

C'era una volta, in California,
sulla Costa Ovest americana, una famiglia di pecore;
il papà si chiamava Muto e la mamma Shiip
e avevano un sacco di pecorelle,
così tante che non sapevano esattamente quante.

Un giorno, il papà, Muto,
pensò che fosse una buona idea comprare un computer
affinché le pecorelle potessero giocare a *Pacman*.



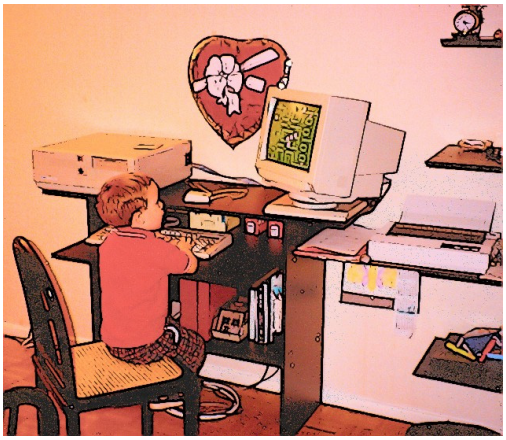
Quando lo portarono a casa,
le pecorelle incominciarono a giocare e ne erano entusiaste.
Chiamarono il computer Pisi e gli piaceva così tanto
che facevano sempre la fila per giocare
e quando una finiva di giocare,
andava alla fine della fila per giocare di nuovo.

Per di più, trattavano Pisi molto male,
schiacciavano i tasti molto forte
e giocavano sempre a Pacman,
un giorno dopo l'altro,
una settimana dopo l'altra,
un mese dopo l'altro.
Pisi si annoiava a morte e stava per arrabbiarsi
perché le pecorelle non ascoltavano il papà e la mamma.
Loro gli dicevano di premere i tasti delicatamente,

con cura e con amore e di lasciar riposare Pisi ogni tanto.

Finché un giorno, quando Muto e Shiip
avevano apparecchiato la tavola per mangiare,
chiamarono le pecorelle per mangiare ma nessuna venne;
le chiamarono nuovamente e, dato che nessuna si presentava,
incominciarono a cercarle.
Non riuscivano a trovare e perciò incominciarono
a preoccuparsi sempre di più.

All'improvviso Shiip guardò Pisi
e si rese conto che stava funzionando da solo;
Allora Muto si avvicinò allo schermo e vide come Pacman
si stava mangiando una pecorella e la metteva su un dischetto.



Così si rese conto che su ogni dischetto c'era una pecorella,
le tirò fuori tutte dai loro dischetti
e chiamò un tecnico perché aggiustasse Pisi.

Il tecnico disse che avevano toccato i tasti molto forte
E che aveva funzionato per troppo tempo senza pausa,
ma che non era grave e aggiustò Pisi.

E da allora le pecorelle trattarono Pisi con molta delicatezza,
giocarono a Sokoban, a scacchi e a molti altri giochi,
oltre a spegnerlo ogni tanto per farlo riposare.

Giocarono a Pacman
e furono felici e contenti,
e adesso…

A LETTO!

RACCONTI GIALLI

ENIGMA DEL RACCONTO DELLA NONNA

Proprio come gli altri racconti on line, per bambini, per ragazzi e per adulti e come i *racconti gialli,* il **racconto della Nonna Ino** era parte di un libro on line di scienza ed è stato ora annesso a questo libro in linea speciale di racconti brevissimi.

La rilevanza del *Racconto della nonna Ino* risiede nel gioco di parole e nei concetti sotto forma di enigma e di **racconto giallo** sull'**esperienza** come antecedente speciale della *Teoria della Relatività*. L'idea del racconto giallo on line è di evidenziare l'assenza di esperienza della Fisica agli inizi del XX secolo rispetto alla teoria della gravitazione e la paura gratis che fa sì che certi errori iniziali permangano a tutt'oggi.

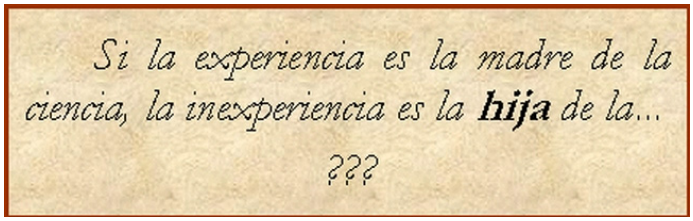
Nello stesso tempo, il suddetto sviluppo della Fisica è utilizzato come contesto per ricreare un **racconto giallo** on line o enigma dei diversi gradi di parentela fra esperienza e scienza.

Il **Racconto della Nonna Ino** è un insieme di storie vere. Una storia di madri e figlie, viene menzionata con il permesso della meravigliosa Cristina, un'altra storia si riferisce al detto popolare secondo il quale l'**esperienza è la madre di tutte le scienze,** e l'ultima storia vera menziona le caratteristiche della nascita o del parto della *Fisica Moderna.*

Un'altra caratteristica del *Racconto on line della Nonna Ino* è la sua appartenenza alla categoria di **storie e racconti gialli,** perché fa riferimento alle gravi deficienze della *Fisica Moderna.*

IL RACCONTO DELLA NONNA INO

Commentando la forza della frase "*l'esperienza è la madre di tutte le scienze*" nel tema specifico della relatività con la raccapricciante Alicia, lei disse: "*l'inesperienza è la figlia di...*"



Quindi, non solo ci trovavamo di fronte al mistero o all'enigma di qual'era la madre dell'**inesperienza,** ma rimaneva in sospeso anche la questione del rapporto fra la suddetta madre e la **scienza** o **l'esperienza** stessa.

Dopo una ricerca vaga su tutto questo mistero mi è venuto in mente che doveva essere…

La nonna dell'esperienza

La *Teoria della Relatività Speciale (o Ristretta)* è una teoria molto temeraria, sorse in un momento in cui una branca della scienza non trovava modo di andare avanti; anzi, stava retrocedendo, perché leggi che sembravano inalterabili perdevano la loro validità, quando si trattava di elettromagnetismo, di fenomeni associati alla luce o della struttura fondamentale della materia.

Il disorientamento totale lo apportò l'**esperimento di Michelson-Morley** nel 1887. Incominciava a farsi urgente la necessità di trovare una via di scampo alla situazione imbarazzante. La *pazienza,* che non ha mai nascosto la sua relazione con *l'inesperienza,* incominciava a diventare un bene scarso.

Per situarci meglio in questa *storia o racconto giallo,* ricordiamo

che l'elemento radioattivo Radio fu scoperto dalla coppia Curie nel 1898 ed il neutrone nel 1932.

C'erano le condizioni ottime perché il parto non si ritardasse troppo. Le **contrazioni dello spazio e la dilatazione del tempo** erano sempre più notorie. Era una grande *esperienza,* conseguenza diretta dell'amore e dell'evoluzione dell'intelligenza.

Inoltre, la storia degli esseri umani ci insegna che hanno sempre avuto una piccola ossessione con ogni *esperienza* associata all'amore, alla paura della morte e ad ogni modo di vincere l'inesorabile destino imposto dall'umile tempo.

Così, chiacchierando di misteri ed enigmi, mentre eravamo alla ricerca della madre dell'esperienza, strada facendo ci siamo resi conto che doveva essere la **nonna dell'esperienza e la bisnonna della scienza.** *Benché possa sembrare il contrario, non si tratta di un racconto femminista o femminilista, e neppure di una narrazione maschista!*

Si la experiencia es la **madre** *de la ciencia, la inexperiencia es la* **hija** *de la...*

X xx xxx xxx

...que, a su vez, debe de ser la **abuela** *de la experiencia y la* **bisabuela** *de la ciencia.*

Apparse all'improvviso una teoria che sembrava una **pazzia scientifico-filosofica,** la presunta esperienza del tempo non era ciò che era stata fino ad allora, neppure il tempo, non si salvava neanche la massa; tutto era relativo per l'osservatore e per gli occhiali che portasse.

Ovviamente, filosoficamente parlando, era una **teoria molto moderna** e matematicamente **molto complicata,** però la cosa

migliore era che offriva una via d'uscita dell'evoluzione della scienza fisica basica.

Nella sua pazzia gratuita, la nuova teoria tirava le fila di un sacco di problemi irrisolti e non presentava aspetti bui, tutto era luce ed i sergenti felici come delle pasque. Anzi, essendo così complicata era positivo per i capitani e per i generali della professione ed **il tempo** correva chiaramente a loro favore.

In poco tempo fecero le prime apparizioni esperimenti fisici e mentali che corroboravano le predizioni della stessa. Alcuni di questi esperimenti mentali facevano una certa paura, perché erano temerari dal punto di vista del metodo scientifico e perché sembra che non avessero esperimenti migliori. *E non ce li avevano!*

La scienza incominciò una nuova era di parti e di progressi della conoscenza. Non importava pagare il prezzo della **rinuncia alla logica e della perdita della nozione intuitiva della realtà fisica**; anzi, erano di moda ogni sorta di misteri, incertezze, stravaganze e paradossi gatteschi.

Chi l'avrebbe detto che il numero di vite dei gatti è relativo alla lingua utilizzata? In italiano hanno sette vite ed in inglese nove. Ne avranno otto in francese? Ed in arabo?

Un'altra curiosità matematica è che in questi temi così specifici, talvolta le persone più rodate e conoscitrici dei dettagli della teoria e che hanno più esperienza hanno una chiara tendenza verso lo studio delle lettere. Immagino che succederà per i racconti e per i romanzi di divulgazione scientifica della fantascienza. *E che sia chiaro che sono un trekie fan scatenato di Star Trek!*

Non bisogna dimenticare che i fisici scarseggiano o che si nascondono per evitare le domande riguardanti "*Jean-Luc o Nambagua*"; o per non iniziare conversazioni con esperti emotivi del paragrafo precedente.

Un ultimo fattore che incute paura, in questa avventata teoria, è che, dopo essere stata accettata e dimostrata, il sistema educativo e la società nel suo insieme tenderanno a trascinarsi dietro gli errori per i secoli dei secoli, *non si potrebbe esprimere con parole migliori*! La stragrande maggioranza non ci capisce niente e pochi hanno superato esami duri e relativi sulla realtà e sulla sua percezione, da parte di qualsiasi osservatore, anche se, ovviamente, con telescopi e microscopi matematici guardando attraverso la nebbiolina della filosofia.

Si la ***experiencia*** *es la madre de la* ***ciencia****, la* ***inexperiencia*** *es la hija de la...*

INOCENCIA

...que, a su vez, debe de ser la abuela de la ***experiencia*** *y la bisabuela de la* ***ciencia****.*

La soluzione dell'enigma del *Racconto della Nonna* **Ino** o indovinello materno-filiale è **l'innocenza.** Se ci soffermiamo sullo sviluppo scientifico dell'inizio del secolo scorso, paragonato con quello attuale, ci renderemo conto che in temi di particelle elementari, di luce e di energia, era piuttosto basilare ed inesperto.

La soluzione delle storie e dei racconti gialli della Fisica gattesca, **Coraggio e Pazienza!**

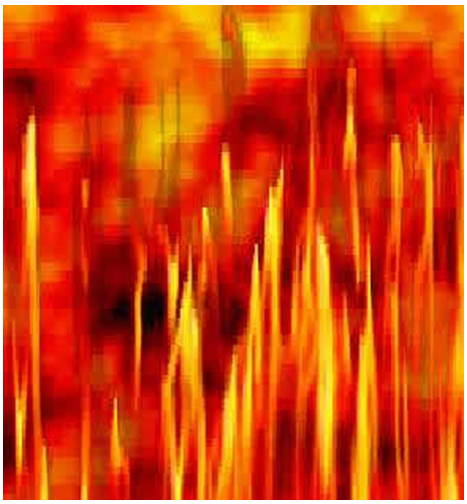
STORIE VERE DI FANTASMI

Come ho capito che l'inferno esiste ed è rosso.

Descriverò adesso una *storia vera del terrore,* con fantasmi, annessi e connessi, di come ho scoperto o più esattamente come ho sentito o capito che **l'inferno esiste** e che è un concetto **rosso** che rappresenta un gran desiderio di giustizia per i vigliacchi che abusano illimitatamente dei più deboli.

. L'INFERNO È ROSSO

C'era una volta un tecnico e vero fantasma che si offrì volontario di sbrigare gratis un lavoretto; pensavo che fosse costretto a farlo, pero non dissi nulla. Passava il tempo e non consegnava il lavoro promesso. Per qualche ragione, intuivo che il lavoro non era altro che fare una fotocopia di un codice magico e darmelo; il tempo promesso scorreva ed il lavoro del fantasma brillava per la propria assenza.



Direi che il fantasma cercava di ottenere un compenso economico sproporzionato, perché erano passati giorni, settimane e mesi. Era passato così tanto tempo che il fantasma si vergognava di rivolgermi la parola, ma io insistevo, più per puro studio della situazione che per ottenerlo. Di fronte a così tanta insistenza e pazienza, il povero fantasma mi diede una cosa simile ad un foglio incompleto e mal fatto in linguaggio FDP.

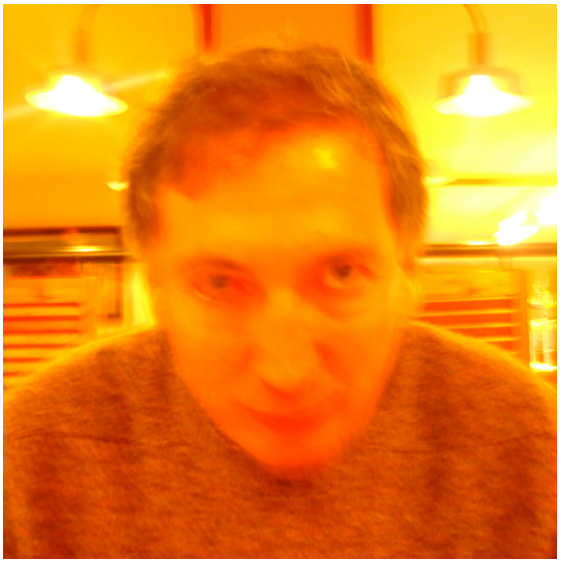
Alla fine questa *storia vera* mi fece capire qualcosa che mi

ero sempre rifiutato di comprendere: ***l'inferno esiste.*** Non è facile pensare ad un delitto il cui castigo debba essere l'eterno fuoco rosso; ciò nonostante, per chi abusa o cerca di **abusare senza scrupoli** dell'ignoranza altrui, l'unico castigo giusto sarebbe proprio l'inferno, perché neppure esso ha limiti.

Allo stesso tempo, la storia vera di questa porta sull'inferno giustifica la necessità di compassione per non augurare l'occhio per occhio e limitarsi ad un dente per occhio.

Già che ci siamo, dirò che nella storia vera io stesso scrissi il codice di cui avevo bisogno, due pagine in formato A4, ritoccando leggermente lo stesso linguaggio FDP che avevo ricevuto. Linguaggio a me sconosciuto fino ad allora e tra l'altro piuttosto primitivo.

Eyevilu



Sebbene questa **storia vera** del terrore su ***cos'è l'inferno*** non sia un'eccezione, non ritengo neppure che sia il caso generale.

Non è che adesso creda che **esista l'inferno** nella realtà fisica. L'**inferno** non è neanche di **colore rosso**, ma intendo il concetto e la collera con i fantasmi della storia vera di chi ha definito per la prima volta le sue caratteristiche. E c'è dell'altro, suppongo che qualche altra *storia vera di fantasmi* era in arrivo…

Devo ad ogni modo ringraziare il **fantasma** di questa storia vera per l'inspirazione fornita per capire che *l'inferno rosso è soltanto un concetto biblico* e spero di non diventare a mia volta fonte di tali ispirazioni.

Comunque, una cosa è capire il sentimento di *ciò che è l'inferno* e un'altra augurarlo davvero. Un altro importante concetto biblico e del diritto romano è la proporzione del castigo, così, invece di castigare con il **fuoco eterno** i fantasmi che hanno ispirato le storie vere, li possiamo mandare al ***rosso purgatorio*** con la prospettiva di un paio di milioni di anni assoluti. *Così imparano!*

Quindi l'inferno esiste ed è rosso. *Ci sono ancora* ***scettici****?*

STORIE E RACCONTI DELL'HORROR

SOLO PER RACCOMANDATI NON BAMBINI

Questo *racconto del terrore per non bambini* era compreso nel libro on line dell'*Equazione dell'Amore* come annesso, ma considero più appropriato spostarlo e collocarlo qui con un titolo espressivo della mancanza d'interesse generale per lo stesso, poiché solo ad alcuni possono far comodo queste storie per riflettere o racconti del terrore sull'**Inquisizion**e.

Nel loro caso, i suddetti possono venire invitati a leggere gratis questa **narrazione o racconto del terrore,** proprio affinché riflettano sul loro atteggiamento e ci ripensino.

I MASCALZONI DELL'INQUISIZIONE MODERNA

Non poteva essere tutto così bello ed idillico, bisogna fare un piccolo sforzo per capire che, prima o poi, quando si lascia l'ambito personale interno e si cerca di comunicare con il resto del mondo, appariranno in **piccola proporzione i mascalzoni dell'Inquisizione,** vigilando sempre l'ordine stabilito e devoti alle **storie ed ai racconti del terrore per non bambini.**

Alcuni sono teneri ed inconsci del loro comportamento reale, ma altri si caratterizzano per la loro agonia mentale, della quale soffrono in conseguenza della loro impotenza argomentativa o dell'argomento della loro impotenza*, a seconda di come si voglia osservare o di come sia la realtà obiettiva!* E poiché si basano sulla difesa del sistema, mentre in realtà difendono interessi alquanto privati, utilizzando tecniche variopinte che potremmo riassumere nella frase: *lanciare il sasso e nascondere la mano o attacco di gruppo.*

In realtà, i mascalzoni dell'Inquisizione hanno solo paura e non possono leggere storie e racconti del terrore, neppure le narrazioni brevissime come questa. Alcuni confessano che fremono, rivelando la loro natura erbivora.
Per ulteriori informazioni si può consultare la **leggenda nera** ed altri *racconti del terrore per non bambini* della **Santa Inquisizione.**

Mi rincresce essere così diretto, ma è importante essere coscienti dell'esistenza di queste figure e non farsi trascinare dalle loro **storie del terrore e dell'horror.** La loro esistenza è connaturale alla vita ed a tutti i sistemi d'impulso vitale, poiché questi richiedono meccanismi di controllo e, con la complessità, alcuni di loro presentano certe deviazioni rispetto alla funzione prevista.

Un piccolo ripasso della storia, del cinema o della letteratura di *storie e racconti del terrore per non bambini* ci mostra che sono infestati di esempi di questo comportamento, esempi sia reali che fittizi, molti dei quali sono noti per la loro gran bellezza umanista.

Fortunatamente la stessa figura dell'Inquisizione è oggigiorno più che altro retorica. In alcuni posti si utilizza l'*Inquisizione* come figura letteraria nei racconti del terrore ma credo che l'Inquisizione in altri Paesi non scherzasse neanche, sebbene fosse scomparsa un po' prima.

Si potrebbero raccontare moltissime **storie e racconti del terrore** dei *mascalzoni dell'Inquisizione moderna,* ma vorrei solo segnalare che idolatrano i grandi scienziati e geni dell'umanità e, se fossero stati loro contemporanei, sarebbero forse bruciati sul rogo. Allo stesso tempo, nella loro difesa cieca della scienza stabilita, disprezzano ogni indizio di cambio di paradigma scientifico.

Molti di questi mascalzoni moderni cercano di giustificare le loro azioni e le loro storie sventolando la bandiera del sano scetticismo. Non voglio certo dire e nemmeno insinuare che alcune teorie o idee non siano criticabili o errate, ma indicare che vi sono **cose chiare come il sole**: una cosa è criticare costruttivamente le idee, cosa sempre ben accetta, e l'altra screditare personalmente ingiustificatamente, sempre di carattere riflessivo.

STORIELLE PER RIFLETTERE

SCOPO DI QUESTA RACCOLTA DI STORIELLE PER PENSARE O PER NON PENSARE

Come ho già detto nell'introduzione del libro *L'equazione dell'Amore, scrivere* così tanti **racconti per pensare o per riflettere** sta diventando un'abitudine dannosa e viziosa, ma la cosa peggiore di tutte è che ho molta fantasia ed anche un po' di ragione. Insomma, ne ho un po' o molta o ce l'ho quasi tutta!

Prendendo in considerazione ciò che c'è da prendere in considerazione, ovvero il revisionismo radicale di cui sono impregnate le mie piccole opere, è prevedibile che ci venga da ridere a tutti, invece di farci pensare o riflettere, almeno coloro a cui ho parlato del progetto del suddetto libro non hanno potuto fare a meno di sorridere apertamente, *che ci vogliamo fare?* È vero che è un buon segno, perché me l'aspettavo, d'altronde succede anche a me*, soprattutto quando penso che ho molta fantasia e… !*

In previsione delle critiche o delle lodi scherzose che mi si possano imputare, ho pensato di divertirmi anch'io mettendo insieme alcune delle **brevi storielle** più simpatiche che siano giunte alle mie orecchie vulcanoidi. Ripeto, trovo alquanto simpatici tutti questi racconti per riflettere e per pensare. *E poi, in questo modo sottraggo un po' di sostanza alla critica morbosa!*

In conclusione, spero che vi piacerà la *raccolta di storielle brevissime* che ho scelto per pensare sulla relatività della realtà di Sir Magufo, sui suoi amici e sulla soggettività delle circostanze.

Per poco non mi dimenticavo, ogni altra *storiella brevissima* sarà ben accetta se… fa pensare.

STORIELLE BREVISSIME

- L'autore si sbaglia e sta qui perché **una delle sue zie** è la direttrice del programma editoriale.
- Sir Magufo è molto hu-mind e le forze a distanza, le energie negative ed altre distintive esauriscono rapidamente la sua capacità mentale di ragionamento complesso.
- È la portavoce di una cospirazione giudeo-massonica per mentire a tutti, con **storielle per riflettere e teorie false però facilmente dimostrabili,** che provano i deliri altrui.
- Gliel'ha detto tutto **Plutona ,** che è morta di freddo e stufa di aspettare che ci evolviamo…
- È appena uscito dal manicomio, dopo aver compiuto 300 anni di condanna dei **mascalzoni dell'inquisizione** per aver pensato e riflettuto ed aver dedicato una parte relativamente scura del proprio tempo alla preparazione di qualche libricino, pensando che ora i tempi siano più libertini.
- Sublima l'insublimabile perché non sa far altro. (Anche se secondo fonti bianche e buchi neri di buon inchiostro sembra che ci siano testimoni che pensano il contrario).
- È molto fortunata perché sono stati confermati i suoi **sospetti infondati.**
- È una messia senza religione particolare ed ha molta fantasia quando dice che se non trovi lo spirito nell'interiore, stai attendo se lo cerchi fuori. Per questo può proclamare e proclama che tutte le religioni sono relativamente vere e che esisteranno finché avranno seguaci. Beati gli ignoranti perché non sanno quello che

hanno!

- Nella corporazione dei **rigetta-teorie** si dice che sia il genio del millennio, sebbene, per quanto sia relativo il tempo immaginario, sembra accelerato concedergli il premio dello spermio con un solo triennio nel manicemio.
- Si dedica a scrivere papiri molto corti e *storielle* per riflettere a causa di una piccola mancanza di controllo o **incidente tipicamente professionale,** ragione per la quale ha una pensione straordinaria anticipata illimitata per incapacità totale, assoluta, permanente e speciale.
- Elettra e le sue sorelle Protona e Neutrona, che hanno un controllo perfetto del tempo, sono venute e gli hanno insegnato **i misteri e le meraviglie della natura.** Dopodiché non solo non si è mosso il tempo, ma gli hanno anche regalato tredici ore di riposo prima di tornare al tempo quotidiano perché…
- È il poeta più brillante dello **stile Plutonico,** caratterizzato da rime concettuali, qualcosa come un miscuglio di pensieri divergenti e convergenti che mostrano la *bellezza dell'intelligenza selvaggia dell'amore.*
- Einsaltro, un ennesimo alias di queste autore, pensa che la *Relatività* e la *Meccanica Quantica* siano *storielle* degli americani che configurano la *Logica Quantica,* poiché delimitano un'unità minima di logica ed uno spazio mentale piuttosto discreto.
- Il disconstantatore che disconstanti le *constants* più constanti della *Friki Moderna* un buon Einsaltro sarà.
- Molti malintenzionati pensano che l'autore sia più pretenzioso di un webaro intento a fare lo spiritoso. Per questo, Globus divaga come nessuno per stare a Metà Strada dell'onda EM. Come il re How King!
- Le lingue viperine raccontano in giro altre storielle brevi,

dicono che chiunque non conosca Sir Magufo penserà che ha ragione in ciò che dice.

- Le stesse lingue dicono di Einsaltro che è in grado di sconvolgere chiunque con i suoi giochi teorico-pratici del linguaggio come vini vidi dividi vinci.

Ovviamente è questa una piccola rappresentazione di **storielle brevi** e detti popolari, ma la lista può essere molto più lunga. Ad esempio, si potrebbe aggiunger il famoso vini vidi fiki vinci.

◆ ◆ ◆

MOLWICK